GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — ROMA — MERCOLEDÌ 5 SETTEMBRE — NUM. 208

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:	Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L. 32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	» 36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:			
In Roma	L. 40	21	11
In tutto il Regno	» 48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15. Un numero arretrato costa il doppio.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese.

DIREZIONE: ROMA, piazza Madama, n° 17, piano 1°

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **1571** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 29 agosto 1883, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnati al 3° Collegio di Torino, n. 121;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 3° Collegio elettorale di Torino, n. 121, è convocato pel giorno 23 corrente settembre affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 30 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 1° settembre 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAVELLI.

Il Numero **MMXXIII** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento in data 8 novembre 1545, col quale il canonico D. Benedetto Lacchetti istituiva in Cremona un'Opera pia dotalizia, la quale non è stata ancora assoggettata al regime della beneficenza pubblica;

Veduta la domanda del Capitolo cattedrale, amministratore di detta Opera pia, per il suo riconoscimento giuridico e per l'approvazione del rispettivo statuto organico, da esso Capitolo compilato;

Veduta la corrispondente deliberazione della Deputazione provinciale in data 19 aprile 1883;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre dello stesso anno sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Opera pia Lacchetti, fondata in Cremona col suddetto testamento, è eretta in Corpo morale.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Opera pia medesima, portante la data del 1° settembre 1882, composto di nove articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2[illegible] [illegible]o 1883.

U[illegible]TO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: SAV[illegible]

Il Num. **MMXXIV** *(Serie 3a, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda inoltrata dal presidente del Comitato per l'istituzione di un Asilo infantile in Cocconato, e di-

retta allo scopo di ottenere l'erezione in Corpo morale col nome di *Giardino d'infanzia Regina Margherita*, e di riportare l'approvazione dello statuto organico deliberato dal Comitato il 4 marzo prossimo passato;

Visto lo statuto predetto;

Vista la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre 1882;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile istituito per sottoscrizione privata in Cocconato è eretto in Ente morale col titolo di *Giardino d'infanzia Regina Margherita.*

Art. 2. È approvato lo statuto organico deliberato dal Comitato fondatore dello Asilo, in data del 4 marzo 1883, composto di 21 articoli, visto e firmato dal Nostro Ministro proponente, rimanendo soppresso l'articolo 2, e modificato l'articolo 6, nel senso che il tesoriere sia scelto fuori del Consiglio direttivo, ed abbia obbligo di prestare cauzione, e l'articolo 14 in quanto al tempo dell'uscita dei fanciulli dallo Istituto, rimanendo fissato invece degli anni sette quello di sei, come ultimo limite della permanenza dei fanciulli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 26 luglio 1883.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* SAVELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con decreti Ministeriali delli 8 e 14 luglio 1883:

Caforio Carlo Teofilo, vicecancelliere della Pretura di Brindisi, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Taranto;

Antonucci Vincenzo, id. di Fasano, tramutato alla Pretura di Brindisi;

Tommassone Giuseppe, id. di Taverna, id. di Fasano;

Laurenzano Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Taverna;

Terzulli Francesco, cancelliere della Pretura di Serracapriola, sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° agosto 1883 nella stessa Pretura di Serracapriola;

Ferrabino Giovanni, vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Casale, nominato vicecancelliere nello stesso Tribunale di Casale;

Crova Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Novi Ligure, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Casale;

Ceriana Giacomo, id. di Vigevano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale, tramutato alla Pretura di Novi Ligure, cessando dall'applicazione;

Gennari Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Vigevano ed applicato alla cancelleria del Tribunale di Casale;

Vezzani Silvio, vicecancelliere della Pretura di Brescello, applicato alla segreteria della R. Procura di Reggio Emilia, in aspettativa per motivi di salute, sino a tutto il 30 giugno 1883, confermato nella aspettativa stessa per altri mesi quattro, a datare dal 1° luglio 1883.

Con RR. decreti del 15 luglio 1883:

Maggio Carmelo, già cancelliere della Pretura di Alea, sospeso dall'ufficio, dispensato dal servizio;

Comotti Giuseppe, sostituto segretario aggiunto alla Procura generale di Milano, nominato cancelliere della Pretura di Arcisate;

Capochiani Francesco, vicecancelliere della Pretura di Capuzzo, id. di San Vito dei Normanni;

De Michele Michele, id. di Bitonto, id. di Martina Franca;

Zacchei Enrico, già cancelliere della Pretura di Città Sant'Angelo, sospeso dall'ufficio, destituito dalla carica;

Longo Vito, cancelliere della Pretura di Roccamonfina, dispensato dal servizio dal 1° agosto 1883;

Gatti Vittorio, id. del 2° mandamento di Roma, collocato a riposo dal 1° agosto 1883.

Con decreti Ministeriali del 15, 17, 19 e 21 luglio 1883:

Castellano Pietro, vicecancelliere aggiunto del Tribunale di Melfi, nominato vicecancelliere della Pretura di Bitonto;

Mastromarino Raffaele, vicecancelliere della Pretura di Caramanico, tramutato alla Pretura di Capurso;

Lanfranchi Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Caramanico;

Righi Giuseppe, id. id., nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Melfi;

Cacace Guglielmo, vicecancelliere del Tribunale di Aquila, collocato in aspettativa per motivi di famiglia per mesi quattro, dal 1° luglio 1883;

De Piro Federico, id. di Cosenza, tramutato al Tribunale di Roma;

Police Nicola, id. di Castrovillari, id. di Cosenza;

Caruso Luigi, id. di Lagonegro, id. di Castrovillari;

Ricosta Fortunato, vicecancelliere della Pretura di Mileto, collocato in aspettativa, per motivi di salute, per mesi sei, dal 1° agosto 1883;

Secchi Gaetano, id. di San Gavino Monreale, tramutato alla Pretura di Tortolì;

Frau Luigi, id. di Tortolì, id. di San Gavino Monreale;

Cicu Giovanni, id. di Ittiri, applicato alla segreteria della Regia Procura di Sassari;

Angeli Francesco, id. di Nervi, applicato alla cancelleria della Pretura di Bagnone;

Corradini Ferruccio, id. di Arquata del Tronto, tramutato alla Pretura di Fuligno;

Pasquali Wolfango, id. di Cingoli, ora sospeso dall'ufficio, richiamato in servizio dal 1° agosto 1883, e tramutato alla Pretura di Arquata del Tronto.

Con RR. decreti del 22 luglio 1883:

Bruno Francesco, cancelliere della Pretura di Vico Equense, tramutato alla Pretura di Roccamonfina;

Tango Raffaele, id. di Rotondella, id. di Jelsi;

Varriale Francesco, id. di Arce, id. di Giuliano in Campania;

Di Benedetto Pasquale, vicecancelliere della Pretura di Lacedonia, nominato cancelliere della Pretura di Riccia;

Ursomando Mariano, id. di Torre Annunziata, id. di Noepoli;

Bracco Raffaele, id. di Sala Consilina, id. di Camerota;

Gentile Leandro, id. di Cassino, id. di Arce.

Con decreti Ministeriali del 24 e 26 luglio 1883:

Collevati Francesco, vicecancelliere della Pretura di Alfonsine, applicato alla segreteria della R. Procura di Ferrara, collocato a riposo dal 1° agosto 1883;

Pellicano Luigi Antonio, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Lagonegro;

Pellegrino Gaetano, vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Napoli, nominato vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo dei Lombardi;

Andreatini Erminio, vicecancelliere della Pretura di Avellino, applicato alla segreteria della R. Procura della stessa città, nominato vicecancelliere aggiunto del Tribunale civile e correzionale di Napoli, cessando dalla detta applicazione;

Strumolo Tommaso, vicecancelliere della Pretura di Montecalvo Irpino, tramutato alla Pretura di Avellino ed applicato alla segreteria della R. Procura della stessa città;

Casoni Giuseppe, vicecancelliere della Pretura di Atina, applicato alla segreteria della R. Procura di Cassino, nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Cassino, cessando dall'applicazione;

Longo Valentino, vicecancelliere della Pretura di Sora, tramutato alla Pretura di Atina ed applicato alla segreteria della R. Procura di Cassino;

Bruno Gaetano, id. di Saviano, applicato alla cancelleria del Tribunale di Napoli, tramutato alla Pretura di Torre Annunziata, cessando dall'applicazione;

Malatesta Mariano, vicecancelliere della Pretura di Giuliano in Campania, tramutato alla Pretura di Laviano;

Giglio Emilio, id. di Vietri di Potenza, applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza, id. di Giuliano di Campania, cessando dall'applicazione;

Grande Filomeno, vicecancelliere della Pretura di Sarno, tramutato alla Pretura di Vietri di Potenza, ed applicato alla segreteria della Procura generale presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;

Bertolini Giovanni, id. di Montemarano, applicato alla segreteria della R. Procura di Sant'Angelo dei Lombardi, tramutato alla Pretura di Sarno, cessando dall'applicazione;

Vitolo Ernesto, vicecancelliere della Pretura di Porretta, tramutato alla Pretura di Sala Consilina;

Positano Nicola, id. di Castelbaronia, id. di Lacedonia;

Morrone Antonio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Sora;

Balestrieri Michele, id. id., id. di Montemarano, ed applicato alla segreteria della R. Procura di Sant'Angelo dei Lombardi;

Caccavale Bartolomeo, id. id., nominato vicecancelliere della Pretura di Castelbaronia;

Battisti Cesare, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Porretta.

Con RR. decreti del 28 luglio 1883:

Pece Angelantonio, cancelliere della Pretura di Bucchianico, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, a datare dal 16 agosto 1883;

A Gatti Vittorio, cancelliere di Pretura, collocato a riposo con Nostro decreto 15 luglio 1883, concesso il titolo e grado onorifico di cancelliere di Tribunale.

Con decreti Ministeriali del 31 luglio,
4 e 7 agosto 1883:

Vicentini Emilio, vicecancelliere della Pretura di Tollo, tramutato alla Pretura di Amatrice ed applicato alla segreteria della Procura generale d'Aquila;

Dell'Aquila Vincenzo, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, nominato vicecancelliere della Pretura di Tollo;

Puccini Dante, vicecancelliere della Pretura di Palestrina, collocato in aspettativa per motivi di salute per mesi due, dal 16 agosto 1883;

Di Natale Gennaro, già vicecancelliere della Pretura di Mugnano di Napoli, in aspettativa per motivi di salute fino a tutto il 31 luglio 1883, e pel quale rimase vacante il posto a Positano, confermato nella aspettativa stessa per altri due mesi, dal 1° agosto 1883, rimanendo tuttora per lui vacante il posto stesso;

Mancini Gaetano, vicecancelliere della Pretura di Cirò, tramutato alla Pretura di Santa Severina;

Leone Raffaele, id. di Santa Severina, id. di Cirò;

Checchia Alfonso, id. di Campi Salentino, id. di Cagnano Verano;

Putignano Domenico, id. di Taranto, id. di Campi Salentino;

Maravigna Salvatore, id. di Leonforte, id. di Giarre;

Zammitti Carmelo, id. di Bronte, id. di Leonforte;

La Rosa Isidoro, id. di Giarre, id. di Bronte;

Cosani Ferdinando, id. di Valdagno, id. di Ariano nel Polesine;

Bortoli Gaetano, id. di Ariano nel Polesine, id. di Valdagno;

Ricciardi Carlo, id. di Marcianise, id. di Mignano;

Capolongo Rocco, vicecancelliere della Pretura di Mignano, applicato a quella di Marcianise, coll'incarico di reggerne la cancelleria durante l'assenza del titolare, tramutato alla Pretura di Marcianise, cessando dall'incarico della reggenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Numeri delle 1499 obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele, di lire 500 cadauna di capitale, estratte in Roma il 31 agosto 1883 (in ordine progressivo).

Dal N°	23901	al N°	24000	obbligazioni	N°	100
»	26701	»	26800	»	»	100
»	37001	»	37100	»	»	100
»	65201	»	65300	»	»	100
»	69701	»	69800	»	»	100
»	134301	»	134399	»	»	99
»	138801	»	138900	»	»	100
»	142001	»	142100	»	»	100
»	292901	»	293000	»	»	100
»	353801	»	353900	»	»	100
»	361001	»	361100	»	»	100
»	385401	»	385500	»	»	100
»	392301	»	392400	»	»	100
»	455101	»	455200	»	»	100
»	479801	»	479900	»	»	100

Totale delle obbligazioni estratte . . N° 1499

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1883, contro restituzione delle obbligazioni stesse, corredate delle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1883, aventi i numeri dal 41 al 45 inclusi.

Roma, 31 agosto 1883.

Per il Direttore Generale
L'Ispettore Generale: BERTOZZI.

Il Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BRUNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,
Si notifica, a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 per 0/0	633543	Raele Carmine, fu Giovanni, domiciliato in Maratea (Potenza) (vincolata . . . Lire	100 »	Firenze
»	630546	Fiore Nicola, fu Vito, domiciliato in Ruoti (Potenza) (vicolata) »	265 »	»
»	632146	Romano Camillo, fu Antonino, domiciliato in Pietrafesa (Potenza) (vincolata) . . . »	200 »	»
»	633769	Adamo Antonio, fu Michele, domiciliato in Trapani (vincolata) »	30 »	»
»	638304	Adamo Antonio, fu Michele, domiciliato in Campofiorito (Palermo) (vincolata). . . . »	105 »	»
»	95885 / 491185	Fortini Giovanni, fu Domenico, domiciliato in Cingoli (Macerata) (vincolata) . . . »	5 »	Torino
»	95886 / 491186	Fortini Luigi e Domenico, fu Antonio, domiciliati in Cingoli (Macerata) minori sotto la tutela della loro madre Tarlati Maria (vincolata) . . . »	5 »	»

Roma, li 30 giugno 1883.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
GHIRONI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(3ª pubblicazione).*

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta a stampa n. 267, rilasciata dall'Intendenza di finanza di Porto Maurizio, in data 22 dicembre 1882, al signor Giovanni Battista Dulbecco fu Giuseppe, pel deposito da lui fatto di un certificato consolidato 5 per cento, n. 561896, della rendita di lire 25, con decorrenza dal 1° luglio 1882, per essere tramutata in cartella al latore.

A termini dell'articolo 334 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni sarà consegnata la detta cartella al signor Giuseppe Bessone fu Leonardo, quale speciale incaricato del suddetto signor Dulbecco, senza obbligo della esibizione della ricevuta provvisoria smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 10 agosto 1883.

Per il Direttore Generale: PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che sono interrotte le linee terrestri egiziane tra Berber e Souakim.

I telegrammi per gli uffici situati al di là di Berber, e per le regioni dello Hedjaz e del Jemen, sono inoltrati coi migliori mezzi, senza cambiamento di tassa.

L'Ufficio suddetto annunzia pure che sono interrotti i cavi sottomarini tra Foochow e Shanghai, e tra Amoy e Shanghai.

I telegrammi per questa ultima destinazione e per gli uffici interni chinesi sono istradati per la via austro-russa (Wladiwostock), riscuotendo le tasse relative.

Roma, li 4 settembre 1883.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Col R. decreto del 20 maggio u. s. venne concessa al principe Cesare Castelbarco Albani la miniera di zolfo detta *Cavallino*, posta nel comune di Urbino, provincia di Pesaro e Urbino.

R. SCUOLA NORMALE SUPERIORE DI PISA

Avviso.

È aperto nella R. Scuola normale superiore di Pisa un concorso a numero 13 posti nella sezione di lettere e filosofia, ed a numero 13 posti nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali.

A sei dei vincitori del concorso nella sezione di lettere e filosofia, ed a quattro dei vincitori nella sezione di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato od un posto

gratuito nel Convitto annesso alla Scuola, od un sussidio di lire 60 mensili per tutto il tempo in cui la Scuola rimane aperta. Gli altri vincitori tanto nella prima quanto nella seconda sezione verranno nominati alunni aggregati, ed a due di essi potrà essere concesso di entrare nel Convitto come alunni a pagamento.

Gli esami principieranno la mattina del 26 ottobre prossimo venturo, a ore 8 antimeridiane.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere indirizzate alla Direzione della Scuola non più tardi del 30 settembre prossimo.

Le norme per il concorso sono indicate negli articoli del regolamento che qui sotto si riportano per comodo dei concorrenti.

Pisa, dalla R. Scuola normale superiore,

Li 4 luglio 1883.

Il Direttore: ENRICO BETTI.

R. Scuola Normale Superiore di Pisa

Art. 1. La Regia Scuola normale superiore istituita in Pisa col *motuproprio* del 28 novembre 1846 ha per oggetto di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole secondarie e normali.

Art. 2. Essa si compone di due sezioni:

1. Lettere e filosofia;
2. Scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima sezione si divide nelle tre sottosezioni seguenti:

1. Filologica;
2. Storica;
3. Filosofica.

La seconda sezione si divide nelle quattro sottosezioni seguenti:

1. Matematica;
2. Fisica;
3. Chimica;
4. Scienze naturali.

Art. 3. Vi saranno nella Scuola alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della Scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministro.

Art. 4. Gli alunni della Scuola saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio e aggregati senza sussidio.

Con decreto Ministeriale verrà determinato ogni anno, per ciascuna delle due sezioni suindicate, il numero degli alunni di queste differenti classi.

Art. 5. I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla Scuola o negli studi fatti come alunni della Scuola stessa.

Art. 6. Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di lire 60 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la Scuola.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di lire 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7. Il corso della Scuola normale, per gli alunni convittori, si compone di due anni di studi preparatorii e di due anni di studi normalistici.

Art. 8. L'anno scolastico della Scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9. La divisione degli alunni di ciascuna sezione fra le varie sue sottosezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda sezione negli anni di studi preparatorii vien fatta soltanto la divisione fra studenti di scienze naturali e studenti di scienze matematiche e fisiche.

Un giovane potrà chiedere di iscriversi a due sottosezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo di sezione deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10. Negli anni di studi preparatorii i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle Facoltà respettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla Facoltà relativa; fanno nell'interno della Scuola conferenze e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni dell'ultimo anno normalistico, e attendono ad insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti per la Facoltà di lettere e filosofia e per quella di scienze, in quelle parti che riguardano le scuole di magistero, in quanto le norme stesse si accordano con quelle stabilite dal presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorii nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della Scuola, il quale sentirà, per questo, i Consigli direttivi speciali di sezione.

Art. 11. Finito il corso normalistico, la Regia Scuola normale rilascierà ai giovani che abbiano superati tutti gli esami un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole secondarie classiche o normali, firmato dal rettore della Regia Università e dal direttore della Scuola.

L'esame di abilitazione sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della Scuola, come presidente, e dei professori della sottosezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà d'interrogare il giovane sulla dissertazione.

Art. 12. Tutti i posti di alunni della Scuola normale si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere ad essere ammesso alla Scuola soltanto per uno degli anni preparatorii e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane venga ammesso anche al secondo anno di studi normalistici in una sottosezione, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Ogni anno, per poter conservare il posto di alunno della Scuola normale, il giovane dovrà riportare in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici fatti durante l'anno i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la Scuola.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della Scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto in altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13. Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, il direttore della Scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo generale, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14. Le iscrizioni per il concorso alla Scuola sono aperte presso la Università e la Regia Scuola normale superiore di Pisa e presso le Università di Bologna, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino, dal 1° luglio fino ai 15 giorni prima dell'apertura dell'Università di Pisa.

Art. 15. L'istanza per l'ammissione al concorso dovrà essere presentata al direttore della Scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita comprovante l'età non minore di 17 anni, nè maggiore di 25, da un certificato di buoni costumi, rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatori nelle due sezioni, il certificato di licenza liceale, e pel secondo anno i certificati di iscrizione e di diligenza per gli studi che la Facoltà relativa della Regia Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari;

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di licenza universitaria, ed oltre a questo anche i certificati di diligenza corrispondenti agli studi universitari fatti.

Art. 16. Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della Scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse, formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17. Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei primi venti giorni dell'anno scolastico della Regia Università di Pisa.

Art. 18. Pel concorso al primo anno di studi preparatorii in lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1. In un componimento italiano;
2. In una traduzione dal latino;
3. In una traduzione dal greco;
4. In un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:

1. Nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2. In quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3. In quesiti di storia e geografia;
4. In quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorii in scienze matematiche, fisiche e naturali la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

Art. 19. Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatori, le due prove si aggireranno sulle materie che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitarii del primo anno della Facoltà stessa, e pel concorso al posto di alunno del primo anno normalistico, le due prove si aggireranno sulle materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della Scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20. Gli esami di concorso per le due sezioni si fanno presso la Regia Scuola normale di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la Scuola sono nominate dai Consigli direttivi di sezione e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale, che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla Direzione della Scuola normale.

Art. 21. I temi per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della Scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22. I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23. I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della Scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la Scuola.

Art. 24. Il direttore della Scuola, tenendo conto del risultato degli esami orali e specialmente degli scritti, e sentiti i Consigli direttivi, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno di due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero, pei posti assegnati per quell'anno alla Scuola, secondo l'articolo 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

(Estratto dal regolamento della R. Scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto del 23 giugno 1877).

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Inghilterra la elezione nel Rutlandshire per un membro della Camera dei comuni in sostituzione del signor Gèrard Noël non riuscì favorevole ai liberali. Il sig. Lowther vinse il sig. Davenport-Handley a considerevole maggioranza: 860 voti contro 194.

Questo risultato non modifica la forza relativa dei partiti nella Camera perchè il deputato uscente apparteneva come il nuovo eletto al partito *tory*. Ma esso conferma l'aforisma che in Inghilterra il partito che governa non ha motivo mai di rallegrarsi delle elezioni parziali.

Le condizioni dello Zululand continuano a destare apprensioni in Inghilterra.

L'intero paese è in preda all'anarchia. Esso è battuto in ogni senso da bande di malfattori e di soldati che, approfittando della confusione prodotta dalla caduta di Cettiwayo, commettono ogni sorta di eccessi nelle principali località.

Quanto alle autorità inglesi esse si mostrano esitanti circa il contegno da tenere verso i loro vicini zulus; ma, per quello che ne scrivono i corrispondenti dell'*Indépendance Belge*, si danno a vedere più disposte ad impedire che a favorire il ritorno di Cettiwayo al potere. Dicevasi che, dal suo rifugio nelle montagne del territorio neutro, l'antico sovrano abbia mandato qualcheduno dei suoi partigiani in ambasciata al Natal affine di sollecitare la protezione dell'autorità britannica. Ma questi inviati sarebbero stati ricevuti malamente, e le truppe del Natal mandate in osservazione sulla frontiera avrebbero anzi avuto l'ordine

di disarmare, se fosse stato possibile, le truppe di Cettiwayo.

La sessione straordinaria del Parlamento tedesco fu chiusa ieri, dopo che esso ebbe esaurito l'ordine del giorno con cui era stato convocato.

La terza lettura del trattato ispano-germanico non ha presentato alcun interesse. Invece la discussione del *bill* di indennità perchè il governo abbia anticipato la applicazione del trattato prestò occasione ad un assai vivo dibattimento.

Questo *bill* fu proposto da un conservatore, il signor Kardoff, sotto la forma di un progetto di legge assai confuso, e nel quale si consideravano piuttosto gli effetti della applicazione anticipata del trattato che la illegalità della procedura seguita dal governo.

Pare che si volesse salvare le convenienze di questo. Ma i progressisti, i secessionisti ed i socialisti vi si sono opposti.

Questi ultimi, per mezzo dei signori Braun e Meyer, deposero un emendamento che introduceva nel progetto Kardoff un nuovo paragrafo per dire nettamente che il *bill* di indennità veniva concesso al cancelliere dell'impero in causa della sua ordinanza del 9 agosto.

Colla quale formola si sarebbero tutelate le prerogative parlamentari e si sarebbe constatata la infrazione delle leggi costituzionali.

La discussione versò tutta quanta sulla prevalenza da dare all'una o all'altra proposta. Ed i conservatori fecero il possibile perchè venisse accolta la loro. Ma il Parlamento terminò coll'approvare la proposta dei progressisti.

La *Gazzetta militare* settimanale di Berlino pubblica un articolo intitolato « Divisione della cavalleria, » il quale sembra avere per scopo di preparare i circoli militari a ricevere prossimamente la notificazione che vengono creati degli ispettori di cavalleria coll'incarico di dirigere simultaneamente l'istruzione della cavalleria di due corpi di esercito riuniti, affine di formare delle divisioni speciali alle quali nel momento della mobilizzazione verranno ad aggiungersi degli altri reggimenti di cavalleria. Si tratta di organizzare delle divisioni di cavalleria che verrebbero poste sotto il comando di questi nuovi ispettori. Ma questa organizzazione preparata negli uffici del ministero della guerra non verrà posta in pratica se non in tempo di guerra.

La *Politische Correspondenz* ha ricevuto dall'Ungheria delle notizie pochissimo rassicuranti.

Turbolenze erano scoppiate il 31 agosto, o stavano per scoppiare, a Soytor, Nagy-Adal, Marezali, Balassa-Gyarmat ed in altre località ancora. A Soytor gli eccessi contro gli ebrei hanno preso una proporzione gravissima. Verso la mezzanotte una banda di più che quattrocento rivoltosi armati e diretti dai loro capi, pratici della città, si sono posti a percorrerne le contrade, sciupando e saccheggiando ogni cosa di proprietà degli ebrei.

Il saccheggio si è prolungato fino alle tre del mattino. I saccheggiatori distruggevano tutto quello che non potevano asportare, e minacciavano di far fuoco sopra chiunque volesse avvicinarsi. In un punto della città un negoziante israelita fu anche derubato ed ucciso poi a colpi di bastone. Il 30 il sottoprefetto di Egerzeg ricevette notizia telegrafica che in parecchie località erano scoppiati incendi. Furono eseguiti numerosi arresti.

Prendendo a parlare della situazione nella Croazia, l'*Indépendance Belge*, dopo avere constatato che esso è veramente imbarazzante per il gabinetto di Pesth, scrive: Vi sono, rapporto a questa questione, due correnti contrarie. Una vorrebbe indurre il governo alla conciliazione, cioè a cedere alle rivendicazioni dei croati; l'altra è per la repressione assoluta, cioè per il rielevamento degli scudi ungheresi, qualunque conseguenza sia per venirne.

Nelle conferenze che furono tenute a Vienna prevalse quest'ultima opinione, sostenuta dal signor Tisza. Tuttavia il bano di Croazia, signor Pejacsevich, il quale, quantunque dimissionario, adempie provvisoriamente le sue funzioni, rifiutò di dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio dei ministri.

Sembra, a giudizio del foglio belga, che il signor Pejacsevich trovi appoggio nelle sfere più alte della Corte, dove si desidererebbe vivissimamente che ogni conflitto violento possa essere evitato.

Dal rifiuto del governatore è poi derivata al signor Tisza una posizione delicatissima.

Il presidente del gabinetto ungherese si è recato a Vienna, ove avvennero delle altre conferenze. Il signor Tisza propose di inviare ad Agram un commissario speciale, coi poteri più estesi, coll'incarico di eseguire le deliberazioni della Conferenza dei ministri, quelle stesse deliberazioni, cioè, che il signor Pejacsevich si è rifiutato di applicare.

Si riteneva per certo che ove la sua proposta non fosse stata adottata, il signor Tisza avrebbe rassegnate le sue dimissioni.

La catastrofe di Casamicciola.

Terza relazione dell'Osservatorio ed Archivio centrale geodinamico presso il R. Comitato geologico, a S. E. il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio (Continuazione).

II.

Natura dinamica del fenomeno.

Pochi finora negli articoli sia scientifici, sia semplicemente descrittivi, si occuparono di coordinare e di esaminare la distribuzione topografica delle rovine. Ma tanto chi le descrisse parzialmente, quanto chi ne compilò un quadro d'insieme, tutti più o meno riuscirono a descrivere le forme lineari ed il quasi ferro di cavallo risultante dalla zona della massima rovina. Citerò sopra tutte la descrizione data dal dott. Tommaso Cigliano nel *Corriere del Mattino*, che

io vidi solo dopo scritta la prima parte di questa relazione, e nella quale con mio grandissimo piacere notai la apprezzazione dei fatti perfettamente concorde col quadro a me risultato dall'analisi topografica dei medesimi. Citerò anche l'estimazione fattane dal nostro ingegnere Baldacci del R. corpo delle miniere, il quale, nella breve escursione che fece sul luogo, vide immediatamente il terremoto aver seguito quattro linee incrociate, che egli non tardò a riconoscere per andamenti di fratture geologiche del luogo. Solo egli non vi potè in sì breve esame riconoscere le particolarità delle curvature estreme di quelle linee di fratture, che io già nel 1881 avea giudicate formare il perimetro del cratere primitivo del vulcano.

Ma prima di addentrarmi nell'analisi di ciò che rivelano, a mio giudizio, le linee di propagazione seguite dalle onde sismiche, debbo esaminare un dato importante, già opportunamente notato dal Baldacci stesso e dal Palmieri, riguardante le zone di maggiore o di minore rovina. Questi hanno osservato che i luoghi non danneggiati presentano nella costituzione geologica il fondo trachitico allo stato compatto e pietroso, mentre le zone di maggiore rovina sono composte da rocce friabili, come marne e tufi semiterrosi. Così, secondo essi, fu salva la regione detta *Perrone*, la città d'*Ischia*, il *Monte di Zale*. Io convengo perfettamente con questi dotti colleghi, che la roccia dura, compatta e vastamente estesa ha potuto salvare dalla rovina gli edifici che vi si trovarono; ma osservo pure che questa fortunata condizione non potè essere la sola causa di preservazione, come non potè essere la sola causa di rovina il terreno friabile, marnoso o tufaceo. Moropano e Barano si trovarono linearmente assai più vicini d'Ischia ed in uguale distanza del Monte Rotaro, verso il centro delle scosse irraggiate da Casamicciola. Moropano sorge sulla friabile marna, il *Rotaro* sulla trachite pietrosa, Barano, Ischia e Fiaiano sul tufo trachitico simile a quello di Panza. Moropano, malgrado la sua debole roccia, soffrì pochissimo; il Rotaro, malgrado le rocce solide, moltissimo; Panza fu quasi distrutta; Barano quasi salva; Fiaiano del tutto rovinata, stando sullo stesso tufo trachitico e linearmente equidistanti dal centro delle onde sismiche. Ischia è sullo stesso tufo, ma più lontana, e se rimase scossa non fu danneggiata. Dunque, alla indubitata influenza delle rocce vi è un altro fattore che presiede alla determinazione delle linee di propagazione delle onde sismiche, e la diffusione del terremoto su certe linee ha una ragione di essere indipendente dalla qualità delle rocce.

Tutti sanno che nell'analisi del terremoto del 1881 parte dalle linee di maggior rovina che furono simili alle odierne, quantunque più limitate, parte dall'esame geologico ed orografico delle falde dell'Epomeo, io conclusi che quel terremoto, facendo centro in Montecito, erasi diffuso fra N. e S. lungo la frattura del suolo centrale ed assiale o generatrice del vulcano fra Barano e Lacco Ameno; inoltre che erasi diffuso attorno alle falde dell'Epomeo, seguendo una altra discontinuità del terreno, solo in parte visibile; discontinuità formata dalla linea di separazione fra il labbro del cratere primitivo dell'isola ed il successivo secondario del Monte Epomeo. Riproducevasi a mio giudizio in Ischia il fatto del Vesuvio sorto nell'interno del vecchio Somma. Il terremoto del 1881 seguì ed additò questo perimetro crateriforme per circa la metà del suo percorso; il rimanente che fu da me delineato sulle predette osservazioni locali coincide esattamente colla linea più estesa delle rovine questa volta verificatesi. Laonde io non dubito di affermare ciò che meglio dimostrerò in una più completa pubblicazione, l'essersi cioè il terremoto odierno come quello del 1881 diffuso dal centro di Casamicciola e Montecito, seguendo le fratture dell'asse del vulcano e l'interstizio fra il primo ed il secondo cratere centrale del medesimo.

Posto ciò ognuno intende per qual ragione la direzione dell'onda sismica si venisse modificando nei vari luoghi. Essa dovea coincidere colla direzione dell'asse della frattura, che la guidava rispettivamente al punto di partenza, come sopra ho già spiegato.

Ma per ciò che riguarda le direzioni, ho detto più volte essere state e notate dai testimoni e constatate sulle ruine due onde od urti successivi ad angolo retto fra loro, come p. e. N-S e poi E-W. L'esistenza di questo fatto nei terremoti è cosa già nota ai sismologi; ed è variamente spiegata. Fin dal 1873 io ne diedi una nuova spiegazione, che fu generalmente accettata dai dotti e venne sempre meglio certificata nei molti terremoti poscia avvenuti fino a quello stesso di Casamicciola del 1881. La spiegazione sta nella naturale legge meccanica, per la quale il primo effetto dell'urto sismico dal sotto in su è lo scuotere sollevando i labbri di una frattura terrestre. Poscia cessando questa azione, il ritorno all'equilibrio dei detti labbri spostati produce un'onda contraria ossia normale alla prima. Ciò posto, una frattura il cui asse sia diretto dal nord al sud, allorchè è percorsa dall'onda sismica che ne solleva i labbri, deve oscillare parallelamente al suo asse cioè dal nord al sud; ma per tornare al riposo i detti labbri dovranno oscillare trasversalmente ossia manifestare un'onda di est-west. È facile comprendere l'effetto meccanico di queste due onde sui fabbricati. I due muri formanti il rettangolo di un edificio che si trovi parallelo all'asse di una frattura, in caso di terremoto si troverà anche parallelo ad ambedue le onde sismiche, che subisce la frattura medesima. Ne seguirà una oscillazione fortissima dell'edificio, che rovinerà facilmente in conseguenza della caduta dei muri. Se invece il rettangolo del fabbricato presenterà le diagonali al suddetto parallelismo verso la frattura, ambedue le onde sismiche dovranno infrangersi sopra uno degli angoli del medesimo. Ne seguirà quindi che nei terremoti non troppo violenti l'edificio rimarrà illeso; e negli eccessivamente furiosi uno degli angoli rimarrà schiantato e lesionato, mentre l'altro opposto rovinerà completamente. Questo è il caso che sopra abbiamo descritto essersi verificato in Casamicciola nella generalità degli edifici che più o meno hanno presentato i loro angoli all'andamento della valle di Ombrasco, che è secondo le cose indicate una delle linee di frattura e di diffusione del terremoto.

Applichiamo tutto ciò all'indagine della natura di questo terremoto. Avendoci dimostrato la descrizione dei fatti essere state in giuoco direttamente le fratture dell'apparato vulcanico, e che queste furono prima sollevate dall'urto sussultorio, poscia scosse dal passaggio di un'onda sismica lungo gli assi delle medesime, ne discende che furono le masse ed i volumi dei vapori vulcanici, che esplodendo e diffondendosi cagionarono il terribile scuotimento. Nel momento del terremoto, che fu notturno, non si vide l'uscita dei gas, ma essa fu abbastanza certificata negli aumenti

straordinari che ebbero le fumarole di Montecito dal 29 in poi.

Ma qui sarà importante notare ciò che mi riferisce l'ufficiale il quale comandava una squadra di soldati intenta agli scavi, nel giorno 4 agosto, allorchè si ebbe la più forte fra le molte scosse che succedettero a quella del 28 luglio.

Egli si trovò immediatamente sotto e prossimissimo al Montecito; sentì la scossa e vide in pari tempo tale un getto immenso di vapore dalla fumarola, che credette esplosa una eruzione, ed ordinò alla squadra di allontanarsi al passo di corsa.

Se poniamo a confronto tutti questi dati con i fenomeni che in quasi tutta Italia precedettero la scossa di Casamicciola, e dei quali ho già raccolto una serie assai più numerosa di quella che potei esporre nella mia seconda relazione, e se confrontiamo inoltre il terremoto odierno di Casamicciola con tutti gli altri avvenuti dal 1797 al 1881, è necessità concludere che il terremoto del 28 luglio fu un effetto ed una manifestazione del dinamismo vulcanico del non spento Epomeo.

Mi è impossibile qui dilungarmi maggiormente; ma chi non rimanesse persuaso delle poche cose accennate, troverà ampio pascolo ad una analisi copiosa di molti altri dati nella pubblicazione completa che mi lusingo poter compilare in un tempo non lungo.

Roma, 26 agosto 1883.

Il Direttore: Prof. MICHELE STEFANO DE ROSSI.

XII° ELENCO

delle offerte pervenute al signor Prefetto di Napoli, presidente del Comitato centrale di soccorso ai danneggiati dell' isola d'Ischia.

Riporto totale dell'11° elenco...	L.	752,237	24
Maudelay cons. e Field-Eugineers Hambeth-London	L.	2,520	»
S. E. il Ministro degli Esteri per offerte delle LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice di Austria	»	20,000	»
Municipio di Secondigliano	»	792	05
Municipio di Cuoie (Pisa)	»	300	»
Camera di commercio di Lecce	»	500	»
Municipio di Monte Maggiore Belsito	»	100	»
Da Bologna	»	1,524	»
Da Lucca	»	73	»
Da Lecce	»	137	»
Da Aquila	»	1,000	»
Da Cagliari	»	167	40
Deputazione provinciale di Venezia	»	4,000	»
Signor A. Sbocco, di Castiglione	»	4	16
Banca Popolare Agricola di Crema	»	325	85
Comm. Passerini, delegato governativo	»	3,143	10
Dottor Th. Wegel, Erlunger (Germania)	»	12	»
Municipio di Crispano	»	100	»
Municipio di Vairano Patenora	»	200	»
Municipio di Mestre	»	665	57
Municipio di Ponte di Piave	»	115	50
Municipio di Angera	»	150	»
Municipio di Scansano	»	100	»
Municipio di Lavello	»	276	64
Municipio di Porto Ferraio	»	600	»
Municipio di Termini	»	159	75
Municipio di Acquasanta	»	67	»
Municipio di Cuneo	»	500	»
Municipio di Carpignano Sesia	»	50	»
Municipio di Chiarano	»	100	»
Municipio di Ventimiglia	»	600	»
Municipio di Manturano	»	20	»
Società operaia di Ponte Baggionese	»	10	»
Municipio di Casalmaggiore	»	1,000	»
Municipio di Casale	»	961	20
Giornale *La Nazione*, Firenze	»	2,000	»
Unione Ginnastica di Trieste	»	1,638	30
Municipio di Cremona	»	1,050	»
Prefetto di Salcino	»	2,324	20
S. E. il Ministro della Marina	»	780	»
Congrega di carità di Ferentillo	»	20	»
Comitato di soccorso di Scandiano	»	60	65
Società Filarmonica, Rapolano	»	76	»
Totale del 12° elenco..	L.	800,360	61

Oblazioni raccolte dalla Regia Cancelleria d'Italia in Valenza.

	Pesette	
Cav. Guido Cialdini, console d'Italia	40	»
Francesco Farvaro, viceconsole id.	5	»
Battista De Magistris, albergatore	15	»
Francesco Cantova, id.	15	»
Giuseppe Velatta, cameriere	5	»
Carlo Velatta, id.	5	»
Angelo Vedaschi, cuoco	3	»
Giovanni Verzini, cameriere	2	50
Federico Righini, peltraio	5	»
Luigi Cervelli, interprete	10	»
Domenico Varvaro, artista	5	»
Ferdinando Cilento, capitano marittimo	10	»

R. Agenzia consolare in Alicante.

Cav. Gabriele Ravello, R. agente consolare	40	»
Don Federico Clemente, console di Honduras	25	»
» Alessandro Harmsen, id. di Alemagna	5	»
» Godofredo Raymundo, id. d'Austria	5	»
» Enrico Carey, id. del Belgio	5	»
» P. Rodolfo Dahlander, id. di Svezia e Norvegia	5	»
» Giuseppe Mauricio, id. di Grecia	5	»
» Giovanni Leach Girò, id. degli Stati Uniti di America	5	»
» Raimondo Guillen Lopez, id. del Messico	5	»
» Teofilo d'Assenat, id. di Francia	5	»
» Gaspare Cumming, id. d'Inghilterra	5	»
» Enrico Ravello, id. di Guatemala	5	»
» Arturo Salvetti, id. dei Paesi Bassi	5	»
» Guglielmo Campos Carreras, id. di Portogallo	5	»
» Francesco Candel, id. Uruguay	5	»
» Giuseppe Ribera Guarner, id. di Venezuela	5	»
» Matteo Torres, direttore del Banco	5	»
» Giuseppe M° Munoz	5	»
» Bartolomeo Puppo	5	»
» Antonio Leveroni	5	»
» Pietro Bossio	5	»
» Giovanni Del Gatto	5	»
» Amadeo Landi	5	»
» Francesco Bronzi	5	»
» Alessandro Tonietti, capitano marittimo	5	»
» Emanuele Issanjon	5	»
» Francesco Picò Perez	5	»
» Anselmo Esplà	5	»
» Giuseppe Torrent	5	»
» Vincenzo Bernaben	5	»
» Giovanni Recio	5	»
» Giovanni Alberola	5	»
» Gregorio Carratalà	5	»
» Gioacchino Guardiola	5	»

R. Agenzia consolare in Cartagena.

	Pesette
Angelo Mª Delgado Hernon, R. agente consolare.	25 »
Francesco Linares, segretario	12 50
Fortunato Cuneo, armatore	5 »
Romualdo Schiaffino, capitano marittimo	5 »
Giuseppe Farraco, ramaio	1 »
Giovanni Farraco, id.	1 »
Biagio Bruno, id.	1 »
Totale pesette	396 »

Pari a lire in oro trecentonovantasei.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

VOGHERA, 4. — Partito da Voghera a cavallo, il Re arrivò, alle ore 8 15 circa, alla Piazza d'armi, in mezzo alle acclamazioni di una folla immensa. I palchi erano gremiti di signore e di autorità della provincia, del circondario e del municipio. Il seguito di S. M. era brillantissimo e numeroso; ne facevano parte l'on. Ministro della Guerra, molti generali e i membri delle missioni estere.

La sfilata incominciò alle ore 8 45 e fu imponente. La popolazione applaudì più volte le truppe.

Alle ore 10 circa la sfilata era terminata, e il Re, salutato dalle acclamazioni, tornava a cavallo col seguito a Codevilla, senza attraversare la città, per passare in rivista il secondo corpo.

Il tempo è splendido.

LONDRA, 4. — Lo *Standard* ha da Hong-Kong: « I missionari fuggirono dalle stazioni situate lungo la strada percorsa dalle truppe chinesi; due annamiti cristiani furono uccisi. 4000 soldati chinesi concentrati a Pa-Koi furono inviati alla frontiera. »

DUBLINO, 4. — Quaranta operai occupati alla raccolta in una proprietà presso New-Ross, contea di Wexford, vennero avvelenati coi cibi loro somministrati. Si dice che il crimine sia stato commesso perchè rifiutavano di *boycotter* il loro padrone. Due sono morti e 34 ammalati gravemente.

LONDRA, 4. — L'ambasciatore di Russia, Mohrenheim, si reca a Copenaghen.

Si dice che una donna che prese parte come testimonio al processo degli irlandesi sia stata assassinata in Australia.

VIENNA, 4. — A Szigetvar, nella notte di domenica, scoppiarono disordini antisemitici. Molti ebrei ebbero le finestre delle loro case rotte e le loro botteghe devastate. I tumultuanti erano quasi tutti artigiani. La polizia intervenne, ne uccise uno e ne ferì due. Uno dei feriti è morto. Parecchi individui sono stati arrestati.

Essendo giunto ieri nel pomeriggio uno squadrone di usseri, i disordini cessarono.

COMO, 4. — È attesa domani a Bellagio la principessa Guglielmo, proveniente da Berlino.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, riproducendo un articolo della *Deutsche Zeitung* di Vienna sulle aspirazioni di Karageorgevics al trono di Serbia, soggiunge: « Sembra che l'ambizione di Karageorgevics miri ora non solo alla Serbia, ma si estenda anche ad altre regioni, specialmente alla Bulgaria. »

CHIETI, 4. — La scorsa notte mentre facevansi i fuochi artificiali su questa pubblica piazza, gremita di popolazione, un petardo, attaccato ad un areostato, scoppiando incendiò due negozi; vi fu un panico generale. Nel parapiglia rimasero ferite 22 persone, di cui 6 gravemente. Un fanciullo è morto in seguito alle scottature. L'incendio fu estinto.

VOGHERA, 4. — La rivista del secondo corpo d'armata cominciò alle ore 11 circa e finì verso le 12 30, con una imponente sfilata in mezzo a gran concorso di popolo e fra gli applausi al Re e alle truppe.

Salutato da vivissime acclamazioni della popolazione, il Re tornò a Voghera, ove s'intrattenne alquanto colle autorità politica e municipale, e quindi ripartì in vettura per la villa Grattoni.

PARIGI, 4. — Il Consiglio dei ministri decise di spedire forti rinforzi al Tonkino, prendendoli dalle truppe di Algeria.

LONDRA, 4. — Il *Times*, parlando di un eventuale conflitto fra la Francia e la China, dice che il trionfo della Francia sarebbe indubitabile, ma richiederebbe grandi sforzi, comprometterebbe la sicurezza degli europei residenti in China, interromperebbe il commercio e solleverebbe questioni delicatissime, per definire le quali bisognerebbe consultare l'Inghilterra. Gli interessi della Francia si trovano in Europa e non in Asia. Se la Francia entrasse in guerra con la China, non incontrerebbe ostacoli da parte della Germania; ma i francesi ignorerebbero qualsiasi principio di politica europea se non comprendessero che una politica così evidentemente favorevole agli interessi tedeschi non potrebbe essere conforme ai veri interessi della Francia.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 4. — Ieri i morti di cholera ad Alessandria furono 3.

VOGHERA, 4. — Stasera, alla villa Grattoni, ha luogo un banchetto offerto dal Re. V'intervengono le missioni estere, i generali del seguito di S. M., i comandanti di corpo e di divisione.

Le missioni si recheranno da Voghera alle ore 6 alla stazione di Calcababbio, presso la Villa Grattoni, con treno speciale.

LONDRA, 4. — Tre navi da guerra inglesi vanno ad esaminare lo stretto della Sonda.

Il *Times* ha da Hong-Kong: « Continua l'arrivo di truppe a Shang-Hai ed a Canton. I chinesi fortificano Wampoa. »

VIENNA, 4. — La *Neue Freie Presse* annunzia essere oggi arrivato il ministro rumeno Bratiano. Conferirà oggi stesso col conte Kalnoky.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, rispondendo al *Journal des Débats*, constata il contegno benevolo tenuto dalla Germania verso la Francia dall'ultima guerra. Questo contegno si manterrà tale anche in avvenire. Ma la Germania richiede fedeltà al trattato di Francoforte. Le vertenze passeggiere fra i due paesi provengono dalla tendenza dei francesi a considerare il trattato di Francoforte come provvisorio. Poco importa alla Germania che la Francia si accinga a cambiare lo stato attuale delle cose, sola o aiutata da una dozzina di alleati. La Germania si difenderà fino all'ultimo suo uomo. In nessun luogo la Francia incontra la rivalità della Germania. La politica francese non è d'altronde scarsa di successi, e questi risultati dovrebbero distogliere la Francia dal cercare il suo sviluppo nazionale in una direzione ove il diritto e la ragione si oppongono acchè ve lo cerchi.

NAPOLI, 4. — Nella adunanza odierna il Comitato centrale di soccorso alle vittime del terremoto di Casamicciola:

1. Ringraziò il Comitato di Roma per la proposta di una lotteria nazionale a vantaggio dei danneggiati, e vi fece piena adesione;

2. Discusse ed approvò il regolamento per la costituzione di una Cassa di prestiti a favore dei proprietari e dei piccoli industriali danneggiati dal terremoto;

3. Deliberò di provvedere al rimpatrio dei profughi appartenenti alle altre provincie;

4. Sospese l'esecuzione degli incanti per l'appalto dello sgombro delle strade comunali di Lacco e Casamicciola, e delegò al prefetto l'incarico di esaminare la questione della scelta della strada da riattarsi.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Dal *Bollettino di notizie agrarie*, pubblicato dalla Direzione generale dell'Agricoltura, togliamo le seguenti notizie relative alla seconda decade di agosto 1883:

Alta Italia. La grandine del giorno 15 portò dei danni presso Varallo. Nel giorno 16 la grandine portò dei gravissimi danni nella provincia di Verona e di Belluno. Le provincie di Venezia, Treviso e Modena ne furono anche tocche, sebbene in misura non così grave. Le viti in generale presentano una vegetazione arretrata in causa della temperatura bassa; in qualche località soffrono per la siccità, come in parte delle provincie di Cuneo, Torino, ecc.; in altre per malattie, come in Alessandria in causa dell'oidio, ed a Milano, Vicenza, Venezia ed in generale in buona parte dell'Emilia per la peronospora. In vari punti il maiz soffre per la mancanza di pioggia. La canapa darà un raccolto medio nell'Emilia.

Media Italia. Danni per grandine nell'Umbria e nella provincia di Arezzo il giorno 16, lievi nella parte meridionale del Lazio. La pioggia riuscì assai benefica alle campagne nel versante adriatico, mentre la siccità, che seguita sempre a perdurare in quello mediterraneo, ha compromesso assai gravemente i raccolti.

Bassa Italia. Le pioggie generalmente copiose riuscirono di gran

giovamento ai prodotti campestri; le uve, che sono assai prossime alla maturazione, daranno un raccolto abbondante. Bene gli orti, e così pure i frutteti. In alcune località il maiz darà un raccolto meschino sia per la siccità delle decadi scorse, come per non essere la pioggia caduta dovunque in quantità abbondante. Nella parte orientale della Sicilia e in Sardegna la campagna soffre la siccità.

Decessi. — Ivan Tourgueneff, il celebre poeta e romanziere russo, morto a Bougival, presso Parigi, in età di 65 anni, era nato ad Orel il 9 novembre 1818. Dopo di avere studiato a Mosca, a Pietroburgo ed a Berlino, ritornato in Russia fu applicato presso il ministero dell'interno, ed acquistò bella fama pubblicando alcuni volumi di poesie nazionali; ma un suo studio sulla vita e le opere di Nicolò Gogol, il celebre autore delle *Anime morte*, lo fece condannare all'esilio in Siberia, di dove ritornò nel 1847, grazie alla intercessione del granduca Alessandro, che fu poi l'imperatore Alessandro II.

Oltre parecchi volumi di poesie ed alcune commedie, il Tourgueneff scrisse molte novelle e romanzi pregevoli che furono tradotti in francese ed in tedesco, e fra i quali ricorderemo quelli intitolati: *Il Giornale di un cacciatore*, le *Memorie di un signore russo*, le *Scene della vita russa*, *Fumo*, *Una nidiata di gentiluomini*, e *Dimitri Roudoux*.

— A Venezia, in età di 28 anni, cessò di vivere Ernesto de Biasio, commediografo di molto ingegno, di cui tutta Italia applaudì *Prima el sindaco e po el piovan*, e *Nobiltà de undese onze*, due commedie esilaranti che furono messe in iscena dalla Compagnia veneziana diretta da Angelo Moro-Lin.

— Il *Constitutionnel* annunzia la morte, in età di 63 anni, del signor Enrico Lefévre, redattore capo del giornale *Le Propagateur* di Lilla.

REALE ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

PROGRAMMA DI CONCORSO

ISTITUZIONE CANONICA.

La Regia Accademia invita gli artisti del Regno al concorso pel premio istituito dal defunto consigliere accademico Luigi Canonica, il cui programma è il seguente:

SCULTURA.

Soggetto: « Un episodio dell'inondazione di Verona; settembre 1882. » Bassorilievo in iscagliola o in terra cotta, della misura non minore di metro 1 50 per metro 1. Premio: lire 1100.

Discipline.

Le opere dei concorrenti dovranno essere presentate all'ispettore-economo dell'Accademia non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 30 giugno 1884. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine. L'Accademia non si incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, nè dalle dogane.

Ogni opera sarà contrassegnata da un'epigrafe e accompagnata da una lettera sigillata, portante al di fuori la stessa epigrafe, e dentro il nome, cognome, patria e domicilio dell'autore. Oltre questa lettera, dovrà l'opera accompagnarsi con una descrizione che indichi il soggetto scelto, la fonte da cui venne tratto, quando non sia dato dal programma, ed in ogni caso spieghi la mente dell'autore, acciocchè, confrontata coll'esecuzione, se ne possano giudicare gli intendimenti.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso e di rifiutare l'esposizione di quelle opere che, per ragione d'arte o di convenienze sociali, non fossero presentabili al pubblico.

Le descrizioni si comunicheranno ai giudici; le lettere sigillate saranno custodite dal segretario, e verranno aperte le sole portanti epigrafi corrispondenti a quelle opere che saranno giudicate degne del premio. Tutte le altre verranno restituite insieme alle opere, subito dopo la pubblica Esposizione susseguente al giudizio.

All'atto della consegna ogni opera che non fosse trovata in buona condizione non sarà ricevuta. La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, il quale ritirerà dagli autori o dai loro commessi le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. Non ricuperandosi dagli autori, entro tre mesi, le opere non premiate, l'Accademia non risponde della loro conservazione.

Il giudizio del merito artistico delle opere verrà fatto da Commissioni straordinarie, con voti ragionati e sottoscritti, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica Esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio diventano proprietà dell'Accademia, e nella Esposizione sono distinte con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

Milano, 26 luglio 1883.

Il Presidente: LUIGI BISI.

Il Segretario: F. SEBREGONDI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 settembre.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	1ₗ4 coperto	—	25,0	11,3
Domodossola	coperto	—	23,4	12,1
Milano	3ₗ4 coperto	—	26,0	15,0
Verona	coperto	—	27,5	16,5
Venezia	1ₗ4 coperto	calmo	27,0	16,9
Torino	3ₗ4 coperto	—	24,1	13,6
Alessandria	coperto	—	27,0	16,3
Parma	3ₗ4 coperto	—	27,9	17,0
Modena	1ₗ2 coperto	—	29,4	16,2
Genova	1ₗ4 coperto	calmo	25,2	19,0
Forlì	1ₗ2 coperto	—	28,0	20,5
Pesaro	sereno	calmo	29,0	16,4
Porto Maurizio	1ₗ2 coperto	mosso	24,9	15,3
Firenze	coperto	—	25,8	14,0
Urbino	1ₗ2 coperto	—	25,8	17,0
Ancona	sereno	calmo	30,2	20,8
Livorno	coperto	calmo	25,5	16,8
Perugia	3ₗ4 coperto	—	25,3	15,3
Camerino	1ₗ2 coperto	—	23,8	15,1
Portoferraio	3ₗ4 coperto	mosso	26,0	18,2
Chieti	sereno	—	27,6	16,7
Aquila	1ₗ4 coperto	—	24,0	12,0
Roma	sereno	—	27,4	16,4
Agnone	sereno	—	24,8	14,1
Foggia	1ₗ4 coperto	—	32,9	20,4
Bari	caligine	calmo	30,5	19,0
Napoli	sereno	calmo	26,4	19,0
Portotorres	1ₗ4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza	3ₗ4 coperto	—	24,6	14,0
Lecce	sereno	—	21,0	20,3
Cosenza	1ₗ4 coperto	—	30,6	16,0
Cagliari	1ₗ4 coperto	mosso	28,0	20,0
Catanzaro	1ₗ4 coperto	—	29,8	21,2
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	27,7	22,0
Palermo	sereno	calmo	33,4	21,4
Catania	1ₗ2 coperto	calmo	30,7	22,0
Caltanissetta	1ₗ4 coperto	—	30,5	20,7
Porto Empedocle	sereno	calmo	30,9	21,0
Siracusa	3ₗ4 coperto	calmo	29,3	22,4

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 settembre 1883.

La depressione dei giorni precedenti è in Norvegia (739). Le più alte pressioni sono nell'Italia meridionale (762).

Nella penisola il barometro si è livellato intorno a 761,5 per essere notevolmente salito al nord.

Il tempo è migliorato assai nella giornata di ieri. Stamane generalmente nuvoloso con venti deboli e vari. Agitato il mare ancora a Palmaria.

Probabilità: venti deboli o calma; cielo nuvoloso; sereno.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 SETTEMBRE 1883.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	762,2	761,1	760,1	759,0
Termometro	18,2	28,8	27,4	25,0
Umidità relativa	78	30	31	25
Umidità assoluta	12,19	8,75	8,37	5,77
Vento	N	SSW	SSW	SSE
Velocità in Km.	1,5	1,0	19,0	10,0
Cielo	pochi cirro cumuli	cirro cumuli	cirro cumuli	

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: **Mass. C. = 30,0; R. = 24,00 | Min. C. = 16,4; R. = 13,12.**

Pioggia in 24 ore: Poche goccie.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 5 settembre 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	88 30	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1883	—	—	—	—	90 47 ½	—	90 47 ½	90 67 ½	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	1° aprile 1883	—	—	94 60	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	91 65	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° luglio 1883	—	—	95 40	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0/0.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1883	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1000 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	530 »	—	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° aprile 1883	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° luglio 1883	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	»	500	500	—	—	439 »	—	439 »	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1883	500	500	839 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	478 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	»	500	500	1047 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	217 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	»	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0.	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	250	500 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	1° luglio 1883	250	250	284 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 »
	Parigi	chèques	—	—	—
4 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 05
		chèques	—	—	—
4 0/0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0/0	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0/0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1883) 90 70, 90 65 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 4 settembre 1883:

Consolidato 5 0/0 lire 90 609.

Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 88 439.

Consolidato 3 0/0 nominale lire 55 366.

Consolidato 3 0/0 nominale senza cedola lire 54 06.

V. TROCCHI, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Avviso per svincolo di patrimonio e cauzione.

Il sottoscritto, a mente dell'articolo 38 della legge sul Notariato, fa noto al pubblico di avere iniziato pratica per lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio, prima in Grumo e Nevano, e poi in Ottajano, signor Biagio Prisco, o di Prisco fu Basilio.

4797 RAFFAELE D'AMBROSIO proc.

AVVISO.

Nel giorno diciassette aprile anno corrente il signor dottor Antonio Terzaghi del fu Carlo Giuseppe cessava dalle funzioni di conservatore delle ipoteche in Lodi, per la di lui morte, verificatasi in detta città nello stesso giorno 17 aprile suaccennato.

Ciò si rende noto per gli effetti degli articoli 29 e seguenti della legge 13 settembre 1874, n. 2079, con avvertenza che il termine di anni 10 della durata della cauzione, contemplata dall'articolo 29 preindicato, è a ritenersi decorribile dal giorno 18 aprile anno corrente.

Milano, dalla Procura generale del Re, li 31 agosto 1883.

Pel procuratore generale
4958 RAPPI sost. proc. gen.

(1ª *pubblicazione*)
ESTRATTO DI DOMANDA.

Il R. avvocato erariale di Firenze nella rappresentanza e nell'interesse dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), elettivamente domiciliata nell'uffizio di lui, via Cavour, 63, con ricorso presentato il 29 agosto 1883 alla cancelleria del Tribunale di Firenze, ha domandato che sia ordinata la espropriazione a carico del defunto Francesco Atticciati, notaro in Firenze, e l'aggiudicazione a favore dell'Amministrazione demaniale (Intendenza di finanza di Firenze), di tanta parte della somma di lire 1824 e frutti, pagabile da Cristoforo Arrigucci, di Rapolano, all'Archivio dei contratti di Firenze, giusta la nota di collocazione spedita dalla cancelleria del Tribunale di Siena il 22 luglio 1883, e che costituisce attualmente la cauzione del detto notaro, quanta è necessaria al soddisfacimento del di lui debito in lire 182 85 per tasse e sopratasse di registro, non che delle spese di esecuzione, e ne sia ordinato il pagamento a favore dell'Amministrazione istante.

Firenze, 30 agosto 1883.

Avv. M. MIGLIORINI
4926 sost. proc. erar.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Si deduce a pubblica notizia che ad istanza del R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor avvocato Clemente Mezzogori, debitore espropriato, nonchè della signora Maria Giovanna Clementina Soliers de la Laurade e del sig. Eugenio Aubert, la prima come madre, il secondo come tutore della minorenne Maria Luisa Hugo Soliers de la Laurade, terzi possessori, nel giorno 8 ottobre 1883, innanzi il Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita a terzo ribasso del seguente fondo per il prezzo ribassato di 6 (sei) decimi consecutivi, ossia per lire 21,504, ed alle altre condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale:

Vigna con fabbricati civile e rustico, posta fuori di Porta Maggiore, al vicolo dei Carbonari, n. 14, descritta in catasto ai nn. 143 sub. 1 e 2, 144, 145, 312 al 315 della mappa 42 del suburbano, della superficie di tavole censuali 86 82, pari ad ettari 8 68 20.

4965 AVV. CESARE LANZETTI.

MANIFESTO

per pubblicazione di vacanze di uffici di notaro e di invito degli aspiranti a concorrervi.

Il sottoscritto presidente del Consiglio notarile di Chiavari, a senso dell'art. 10 del testo unico delle leggi sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879, ed in esecuzione di disposto dall'art. 135 del testo medesimo, pubblica la vacanza dell'ufficio di notaro, assegnato in Moneglia, di quello assegnato in San Colombano-Certenoli, di quello assegnato in Castiglione Chiavarese, e di quello assegnato in Rezzoaglio di Santo Stefano d'Aveto, di questo distretto, dalla tabella notarile in vigore, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando all'uopo la prescritta domanda coi necessari documenti entro quaranta giorni successivi alla pubblicazione di che si tratta.

4961 Not. MICHELE SOLARI.

(2ª *pubblicazione*)

Archivio notarile provinciale di Siena.

Il sottoscritto conservatore dell'Archivio notarile provinciale di Siena rende noto, come fino dal dì 12 agosto stante ha presentato un ricorso al Tribunale civile di questa città per ottenere a favore dell'Archivio suddetto l'alienazione della cauzione notarile prestata dal notaro signor Innocenzo Brugi-Manzi, residente a Montepulciano, mediante ipoteca convenzionale a favore dello Stato, del Consiglio e dell'Archivio notarile del distretto di Montepulciano, ora dei distretti riuniti di Montepulciano e di Siena, iscritta nei registri dell'ufficio ipotecario di Montepulciano sotto di 11 luglio 1877, al vol. 173, n. 75, contro l'eccellentissimo signor dott. Innocenzo Brugi-Manzi, notaro e possidente, nato a Sarteano, domiciliato a Montepulciano, e contro la di lui figlia signora Stefania Brugi-Manzi, benestante, nata a Chianciano e domiciliata a Montepulciano, per sicurezza fra capitale ed accessori della somma di lire duemilanovecentotrentaquattro resultante dal pubblico istrumento di sostituzione di cauzione in data due luglio 1877, rogato S. Poliziano Mazzoni, e registrato a Montepulciano suddetto il giorno successivo al vol. 14, f. 194, n. 262, con lire 2 40, ipoteca gravante i beni in appresso descritti, cioè:

Beni di proprietà del signor Innocenzo Brugi-Manzi.

Una casa posta a Chianciano in via Solferino, rappresentata al catasto coi nn. 286, 290, 291, 292, articoli di stima 333 e 419 della sezione *B*, con rendita accertata di lire 105, cui confinano Fossi Domenico, Brancolini Gaetano, vie e se altri, ecc.

Cinque appezzamenti di terra in comune di Chianciano, denominati Olivetone, Cavine primo e secondo, Vigliano e Crocifisso, rappresentati all'estimo dai nn. 290, 291, articolo di stima 445 della sezione *B*; dai nn. 186, 195, 184, 185, 187, 188, 189, 196, articoli di stima 162, 170, 160, 161, 163, 164 e 171 della sezione *C*; e dai numeri 20, 19, articoli di stima 14 e 338 della sezione *E*; con rendita complessiva di lire 124 51, cui confinano Micheli Giovanni, Bonci Casuccini Ottavio, Batelli Antonio, Giubilei Antonio, Innocenti Giuseppe e Innocenzo, Poppi Pietro, vie e se altri, ecc.

Beni appartenenti per l'usufrutto al signor Innocenzo Brugi-Manzi e per la proprietà alla di lui figlia signora Stefania Brugi-Manzi.

Un podere detto i Cerretelli, in comune di Chianciano, rappresentato al catasto dai nn. 230, 5, 7, 8, 6, 9, 17, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 471, 472, articoli di stima 170, 3, 4, 5, 8, 306, 6, 7, 373, 374, 377 e 379 della sezione *A*, con rendita imponibile di lire 400 82, cui confinano eredi Conti, Baroncelli Antonio, Cantucci vedova Casuccini Maria, fratelli Paciarelli, Angelotti Valerio, vie e se altri, ecc.

Sono invitati quindi tutti coloro che credano avervi interesse a presentare alla cancelleria del Tribunale suddetto, nel termine di sei mesi dal giorno della pubblicazione del presente avviso, le loro osservazioni in opposizione al ricorso sopraindicato.

Dall'Archivio notarile provinciale, Siena, li 17 agosto 1883.

4694 Il conservatore G. PAMPALONI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

Sulle istanze della Spagnoli Anna Maria fu Paolo vedova di Parenti Giuseppe, contadina, residente a Torrigatone di Borgotaro, ammessa al gratuito patrocinio con decreto della competente Commissione presso il Tribunale civile e correzionale di Borgotaro, in data 17 marzo 1883, l'ora detto Tribunale ha, con decreto 31 maggio 1883, dichiarato ammissibile la domanda di assenza del di lei figlio Parenti Luigi fu Giuseppe, ed ha ordinato che sieno assunte informazioni al riguardo, delegando all'uopo il signor pretore di Borgotaro, e che sieno fatte le pubblicazioni, notificazioni e inserzioni del caso, a norma dell'articolo 23 Codice civile.

Borgotaro, 23 agosto 1883.

4956 AVV. ANTONIO CONTI.

(2ª *pubblicazione*)
REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà il Tribunale stesso il giorno 26 ottobre 1883, alle ore 11 ant., avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza del signor Antolisei Gaetano fu Giovanni, tanto in nome proprio che come padre e legittimo amministratore dei beni dei suoi figli minorenni Giuseppe e Raffaele, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 31 dicembre 1880, domiciliato a Verucchio, ed elettivamente in Frosinone presso il suo procuratore Niccola avv. De Angelis, in danno del signor Giammaria Angelo fu Pietrangelo, di Anagni.

Descrizione degl'immobili.

1. Parte di casa posta in Anagni nella contrada via Dante e San Nicola, segnata coi civici nn. 6 e 6 B 3, ed in mappa sezione Città, coi nn. 919 1ª, 919 5ª, 921 2ª, 921 3ª e 1016, composta la detta parte di 13 ambienti. Detta parte di casa è gravata delle ripartite rate di canone di lire 2 72 a favore dei signori Salvatori, Faà, e di lire 17 a favore del Demanio dello Stato. È valutata lire 5876 31.

2. Utile dominio del terreno seminativo, alberato, vitato, posto nel territorio di Anagni, in contrada Mola Tofano, mappa sezione 5ª, n. 57, di ettari 2, decare 3, ara 1, deciare 5, di diretto dominio del Demanio, cui si corrisponde la quarta parte dei prodotti. È stimato lire 1588 60.

Condizioni della vendita.

La vendita avrà luogo in due distinti lotti a favore del maggiore offerente, e l'incanto sarà aperto sul prezzo stabilito dal perito, diminuito di due decimi, e cioè:

Il lotto 1ª in base al prezzo di lire 4701 05.

Il lotto 2ª in base al prezzo di lire 1270 88.

Frosinone, li 27 agosto 1883.

Il vicecanc. G. Bartoli.

Per estratto conforme da inserirsi,
4966 NICCOLA avv. DE ANGELIS proc.

CONSIGLIO NOTARILE
dei distretti riuniti di Perugia e di Orvieto.

Il sottoscritto pubblica la vacanza dei posti notarili di Montone e Magione, invitando gli aspiranti a concorrervi, presentando la domanda nei modi e termini, e per tutti gli effetti del testo unico delle leggi sulla riforma del Notariato 25 maggio 1879, n. 4900, e del corrispondente regolamento.

Perugia, 14 agosto 1883.

Il presidente
4981 CARLO UFFREDUZZI BORDONI.

SVINCOLO
di malleveria notarile.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Brignone Teresa fu notaio Giuseppe, nubile, residente a San Secondo, in Pinerolo, ammessa al gratuito patrocinio con decreto 13 aprile 1882, autentico Glauda, venne fatta domanda al Tribunale civile di Pinerolo per lo svincolo del certificato nominativo di lire venti di rendita, n. 29284 nero e 424584 rosso, intestato al fu notaio Brignone Cesare fu Giuseppe Antonio, domiciliato a San Secondo di Pinerolo, delli 6 agosto 1862, vincolato per la cauzione da esso dovuta quale notaio, come da dichiarazione di ipoteca ivi iscritta, a senso della legge 23 luglio 1822, ed ivi iscritta per supplemento ad altra precedente.

L'inserzione è richiesta per gli effetti di cui all'art. 38 della legge 25 maggio 1879 sul Notariato.

Pinerolo, 31 agosto 1883.

4959 AVV. LUIGI MAFFEI caus.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
DI ROMA.
Ricorso

del signor Ludovico Soncini, negoziante, domiciliato in Bologna, rappresentato dall'avv. Oreste Regnoli, che elegge domicilio presso l'avvocato Scipione Lupacchioli, in Roma, via Cesarini, num. 8, nel quale ricorso si chiede l'annullamento parziale della sentenza della Corte d'appello di Ancona del 13 aprile 1883, proferita nella causa del suddetto Soncini, contro la ditta H. Rieter, di Trieste.

Si chiede in Cassazione l'annullamento della detta sentenza in quanto non accolse la domanda del Soncini contro la ditta Rieter, per l'emenda dei danni gravissimi che aveva arrecati al Soncini, facendone dichiarare il fallimento dal Tribunale di commercio di Bologna.

Roma, 1ª settembre 1883.

4940 L'usciere GIUSEPPE ALESSI.

REGIA PRETURA
DEL QUARTO MANDAMENTO DI ROMA.

Il cancelliere sottoscritto, a mente dell'art. 955 Codice civile, annunzia che, a mezzo di mandatari, la signora Fiorentina Alessandrina Bigot Saintange vedova del march. Carlo Pompeo Baldassarre Melchiorre Sampieri, tanto nel nome personale, quanto quale tutrice legale dei signori Carlo, Isabella, Alberto, Luigi, Eugenio, Angelo marchesi Sampieri, suoi figli, non che la signora marchesa Gabriella Sampieri maritata col barone Giacomo Hardea-Heckey, dimoranti tutti in Parigi, hanno con atto di questa cancelleria 1ª settembre corrente dichiarato di non accettare se non col benefizio dell'inventario l'eredità lasciata dal marchese Carlo Sampieri, marito e padre rispettivo, morto qui in Roma, via dei Filippini, n. 4, nel ventidue maggio del corrente anno.

Dalla cancelleria della Pretura del quarto mandamento di Roma, il primo settembre 1883.

4976 Il cancelliere TURCI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE dei Canali Demaniali d'Irrigazione (Canale Cavour)

Avviso d'Asta.

Si rende noto che nel giorno di sabato 22 corrente settembre, alle ore due pomeridiane, in Torino, nell'ufficio centrale di questa Amministrazione, al piano terreno della casa Marsengo, in via Pio Quinto, numero civico uno, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candele vergini, per lo appalto delle opere di manutenzione dei canali demaniali d'irrigazione, colle loro rispettive attinenze e dipendenze, ripartitamente in quattro lotti, costituiti come infra:

Lotto I.

Canale Cavour — Dalla sua origine al ponte (escluso), per la strada provinciale da Vercelli a Varallo per Gattinara.

Chiusa di derivazione ed arginature — Scaricatore della Dora.

Canale sussidiario — Dalla chiavica di sua derivazione dalla Dora Baltea al suo sbocco nel canale Cavour.

Canale d'Ivrea — Dalla sua origine sino all'idrometro della Rocca a valle della presa d'acqua a servizio del Consorzio di Cigliano.

Canale di Cigliano — Dalla sua origine dalla Dora Baltea al suo sbocco nel torrente Elvo.

Canale del Rotto — Dalla sua origine sino all'edificio di derivazione della roggia Camera.

Molini detti di Moncrivello, sul fiume Dora, e chiusa di derivazione.

Molini detti di Tronzano, da Terra, Nuovo, della Fossa, di Santo Spirito, di Preale, della Costa, di Gazzo, di Balocco e del Bosco.

Canali di Caresana e Ronsecco, già di spettanza dell'Asse ecclesiastico, e molini annessi. Il tutto colle loro dipendenze ed attinenze, come dal relativo capitolato.

Lotto II.

Canale Cavour — Dalla fronte a monte del ponte per la strada provinciale da Vercelli a Varallo per Gattinara al suo termine, e sue attinenze.

Cavo Montebello e sue attinenze.

Diramatore Quintino Sella — Dal versatore delle acque del canale Cavour nel torrente Terdoppio al ponte (escluso) della strada comunale da Tornaco a Borgolavezzaro.

I canali dell'Asse ecclesiastico ed attinenze, già della Mensa vescovile e della Cattedrale di Novara.

Tratta di diramazione per gli opifici Calderoni, e Società per la filatura dei cascami di seta.

Lotto III.

Diramatore Quintino Sella — Dalla fronte a monte del ponte per la strada comunale da Tornaco a Borgolavezzaro, fino al partitore detto di Sant'Anna.

Sub-diramatore di sinistra — Dalla sua origine al suo termine.

Sub-diramatore di destra — Dalla sua origine al detto partitore a quello di Cergnago.

Sottodiramazioni di destra e di sinistra — Rami di destra e di sinistra.

Cavi della Cattanea, Fontana Acqualunga, Burio di San Giorgio e cavo Bea. Cavone Magnaghi, Arzetta, Cavo Fresco, Cavomaestro Magnaghi e suoi scaricatori nei torrenti Arbogna ed Agogna e nelle roggia Boragna.

Cavo Malaspina — Dalla sua origine al suo termine.

Cavetto che serve a sussidiare il Malaspina, Roggia Arbognetta e del Molino.

Fontana Curti — Dalla sua origine al suo termine.

Lotto IV.

Roggione di Sartirana — Dalla sua origine sino al suo termine, compresa la chiusa di derivazione, sue attinenze e dipendenze, di proprietà del Demanio, come dal predetto capitolato.

Canali vari già di spettanza del comune di Frascarolo — Cavo Ceretto, ramo destro e sinistro, Fosso Pilone, Fosso Pamperduto, Fosso degli Orti di Torreberretti, Roggia Molinara di Frascarolo, Fossi Stanga, Lavo, della Madonna, della Zecca e dei Prati Grassi, Roggia Cattanea.

Fabbricati dei molini Nuovo, Cristo e Madonna nell'abitato di Sartirana — Fabbricato del molino di Santa Maria di Bagnolo e Cavetto annesso in territorio di Langosco.

Casa demaniale alla derivazione del Roggione di Sartirana cogli annessi porticati — Casa demaniale posta nell'abitato di Langosco — Casa demaniale posta nell'abitato di Candia.

Condizioni principali:

1. L'appalto viene concesso separatamente nei quattro lotti sopra indicati, e comprende per ogni lotto le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria, in quella quantità e qualità che, secondo il bisogno, saranno prescritte dall'Amministrazione dei canali demaniali, alle condizioni dei rispettivi capitolati, firmati colla data 11 agosto 1883 dall'ufficio tecnico, e vidimati dall'amministratore generale, ed ai prezzi portati dall'elenco ivi inserto.

Detto appalto avrà decorrenza dal 1° gennaio 1884, e sarà continuativo per nove anni scadenti con tutto dicembre 1893.

2. L'ammontare annuo delle opere si calcola per ogni lotto, in via approssimativa e per semplice norma dell'asta, nelle somme seguenti:

Lotto I lire 100,000 — Lotto III lire 50,000
» II » 32,000 — » IV » 30,000

3. Fra i concorrenti all'asta vi saranno ammessi quelli benevisi dall'Amministrazione appaltante, i quali, previa esibizione di un certificato di idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, vidimato dal prefato direttore tecnico, dopo la pubblicazione del presente avviso, avranno fatto presso l'ufficio procedente, in danaro o cartelle del Debito Pubblico al portatore, od obbligazioni del canale Cavour, si le une che le altre al corso di Borsa, il deposito delle seguenti somme per il lotto o lotti a cui aspirano:

Lotto I lire 10,000 — Lotto III lire 5,000
» II » 3,200 — » IV » 3,000

4. Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore di chi avrà fatto maggior ribasso percentuale sui prezzi elementari d'appalto delle opere, provviste e spese designate nel capo terzo del relativo capitolato, semprechè si ottengano all'asta non meno di due offerte.

La prima offerta di ribasso non potrà eccedere otto lire per ogni cento lire dei prezzi elementari d'elenco, e le successive non dovranno essere minori di venticinque centesimi per ogni cento lire dei prezzi medesimi.

5. Avvenendo il deliberamento in primo incanto, si ammetteranno, previe le stesse formalità di che all'art. 3, sino alle ore tre pomeridiane del giorno di sabato 6 ottobre successivo, le offerte di maggior ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo ridotto conseguitosi nel primo esperimento.

Ottenendosi tale ribasso, si terrà in base al medesimo un secondo e definivo incanto nel giorno ed ora che verranno fissati con altro avviso.

6. Le spese tutte d'incanti, contratto, registrazione, copie ed ogni altra indistintamente relativa saranno a carico dei singoli deliberatari.

7. L'appalto intendesi inoltre vincolato all'osservanza delle disposizioni dei capitolati relativi ai singolati lotti, dei quali è ivi fatta particolareggiata descrizione.

Detti capitolati sono visibili da oggi al giorno del definitivo deliberamento, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, collettivamente nell'ufficio centrale dell'Amministrazione in Torino, e parzialmente presso gli uffici distrettuali dei canali demaniali di Chivasso, Novara, Mortara, Vercelli, Sartirana e Casale Monferrato.

Torino, addì 1° settembre 1883.

Per l'Amministrazione
Il Primo Segretario: G. CERRUTI.

4964

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse qualmente il prefetto della provincia di Roma, con decreto n. 30625, divisione 2ª, in data 31 agosto 1883, ha pronunziata la espropriazione ed autorizzato il municipio di Roma alla immediata occupazione degli stabili qui appresso descritti:

In danno dei signori Luigi ed Emanuele Borgognoni: casa posta in Roma in via del Sudario ai civici nn. 30 e 31, e via di Torre Argentina ai civici nn. 55 e 56, descritta in catasto del rione VIII al n. 169 di mappa, confinante colle vie di Torre Argentina e del Sudario e colle proprietà De Santis, per l'indennità stabilita dai periti deputati dal Tribunale in lire sessantamila e trecento (lire 60,300).

In danno della signora Iacobelli Giuditta e Maria Di Battisti fu Gervasio: casa posta in Roma in via di Torre Argentina ai civici nn. 58, 59, 60, 61, descritta in catasto del rione VIII al numero di mappa 171 e 172, confinante colla via di Torre Argentina e colle proprietà De Santis e Libani, per l'indennità stabilita dai periti deputati dal Tribunale in lire cinquantottomila ed ottocento (lire 58,800).

4988 — *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

MUNICIPIO DI CORLEONE

AVVISO D'ASTA per l'appalto della sistemazione del piano stradale del primo tronco di questa traversa interna, fra la casa Francesco Streva e l'incontro con la via Sabatino, della lunghezza di metri 309 19, giusta il progetto dell'ingegnere Francesco Bavuso.

Il sottoscritto, in seguito al provvisorio deliberamento oggi conseguitosi, fa noto che al mezzodì del giorno 16 prossimo venturo settembre scade il tempo utile per presentare l'offerta in ribasso del ventesimo, sulla somma di lire 46,691 37, importare dei suddescritti lavori, oggi provvisoriamente deliberati.

L'offerente dovrà garantire l'offerta col contemporaneo deposito di lire 1500 presso il sottoscritto.

Restano ferme le condizioni portate nel precedente avviso del 15 scadente, e del capitolato, che sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso il sottoscritto.

Corleone, li 31 agosto 1883.

4986 — *Il Segretario:* VILLÀ.

ESPOSIZIONE GENERALE ITALIANA
in Torino 1884

COMITATO ESECUTIVO

AVVISO D'ASTA (N. 17).

Si notifica al pubblico che nel giorno 12 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, alla presenza del Comitato esecutivo per la Esposizione, e nella sede dello stesso Comitato, in piazza Castello, palazzo della Prefettura, n. 12, piano 2°, all'appalto dell'impresa

Vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione generale italiana in Torino, 1884.

Le condizioni d'appalto sono visibili in Torino alla sede del Comitato esecutivo suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono il mezzodì del giorno 19 settembre 1883.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nella sua scheda suggellata, firmata e stesa su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto di assumere la vendita di cui si tratta, mediante un compenso percentuale minore. Questo compenso non dovrà essere superiore al tasso massimo stabilito in altra scheda dal Comitato esecutivo, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso la Cassa delle Opere pie di San Paolo, in Torino, un deposito di lire 1000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente.

2. Far pervenire al Comitato esecutivo, piazza Castello, palazzo della Prefettura, n. 12, piano 2°, la scheda sovra indicata, unitamente al certificato del fatto deposito, in forma di lettera suggellata a ceralacca, portante sulle due facciate del piego la dicitura: « *Offerta per l'appalto all'impresa per la vendita dei biglietti d'ingresso all'Esposizione generale italiana 1884* » non più tardi del giorno 11 settembre 1883.

Il Comitato si riserva di non ammettere all'appalto chi non crede aver date sufficienti giustificazioni della sua idoneità per qualsiasi riguardo, restituendo ai non ammessi il fatto deposito seduta stante.

L'incanto sarà considerato come deserto se si presenterà un solo offerente.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta come sopra indicata, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese di stampa, inserzioni e pubblicazioni dei tiletti d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 agosto 1883.

Il Presidente: T. VILLA.

4983 *Il Segretario:* EDOARDO DANEO.

Municipio del Comune di Rosolini

AVVISO D'ASTA — *Costruzione della strada obbligatoria Favarotta-Rosolini; secondo tronco, da Ritillini alla provinciale Rosolini-Noto.*

Il segretario comunale di Rosolini, per incarico ricevuto dall'illustrissimo signor sindaco,

Avverte il pubblico

Che nel giorno 16 settembre 1883, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consigliare della casa comunale, si terrà pubblico incanto per lo appalto della costruzione del secondo tratto della strada obbligatoria Favarotta-Ritillini, e precisamente da Ritillini alla provinciale Rosolini-Noto, della lunghezza di chilometri 5 955 90, giusta il progetto e capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile della provincia di Siracusa, delli 26 febbraio 1883, approvato come di legge con decreto dell'ill.mo signor prefetto della provincia delli 9 agosto 1883.

L'asta sarà tenuta col sistema delle candele, e verrà aggiudicata all'ultimo migliore offerente, salvo gli effetti della ventesima.

L'asta sarà aperta snlla somma di lire 42,624 90, prezzo presunto di tutte le opere da eseguirsi, che si appaltano a corpo ed a misura.

Le offerte di ribassa non potranno essere inferiori a centesimi cinquanta per ogni cento lire, ossia al 1[2 per 100.

Ogni offerente dovrà depositare in una delle casse di Tesoreria provinciale, o nella cassa comunale, la somma di lire mille, quale cauzione provvisoria per la garenzia delle offerte e per tutte le spese d'asta, contratto, ecc., che sono a carico dello aggiudicatario, e presentandosi per offerire, dovrà presentare al presidente dell'asta la ricevuta del fatto deposito.

La cauzione definitiva sarà prestata all'atto della stipulazione del contratto definitivo.

Il termine utile per presentare le offerte di miglioramento del ventesimo scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 30 settembre 1883.

Rosolini, li 30 agosto 1883.

Visto — *Il Sindaco ff.:* N. SIPIONE.

[illegible] *Il Segretario comunale:* A. BARLESI.

Esattoria Consorziale di Genzano di Roma

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 9 antimeridiane del giorno 28 settembre 1883, nel locale della Regia Pretura del mandamento di Genzano Romano, coll'assistenza di quell'ill.mo signor pretore e del cancelliere, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appresso descritti:

Immobili posti nel comune di Genzano.

Forno, appartenente al signor Attenni Francesco fu Giacomo, sito in via Sforza, n. 7, di vano uno al pianterreno, confinante con Ducci eredi del fu Filippo, Ducci Salvatore e Ducci Teresa, sez. 439 sub. 1, rendita imponibile lire 100, prezzo minimo lire 750.

Terreno vignato, sito in vocabolo Valle dell'Aspro, appartenente al signor Indiati Sebastiano fu Luigi, confinante con Pantani Pietro fu Ilario, Morani Vincenzo di Pietro e Stella Vincenzo fu Matteo, di tavole 3 32, pari ad are 33 20, sezione unica Genzano, numero di mappa 245, estimo catast. sc. 50 30, prezzo minimo lire 239 62.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo di questo avrà luogo il 4 ottobre 1883, e il secondo il giorno 10 ottobre 1883, nel luogo ed ore indicati.

Genzano di Roma, 31 agosto 1883.

4975 Per l'Esattore — *Il Collettore:* IPPOLITO ANSELMI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO in seguito ad aumento di vigesimo *per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile prospiciente sulla piazza Solferino.*

Alle ore 2 pomeridiane di giovedì 27 settembre 1883, in una sala al primo piano del palazzo civico, avanti il sindaco, e coll'assistenza del segretario municipale, si procederà, in seguito ad aumento di vigesimo, all'incanto definitivo, a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, per la vendita di un tratto di terreno fabbricabile, compreso nell'antica spianata d'artiglieria confrontante la piazza Solferino di questa città, della superficie di 2065 metri quadrati, salva misura definitiva, formante parte dell'isolato 94, intitolato San Raffaello, nell'ingrandimento della sezione Monviso, e distinto nella mappa territoriale con parte del n. 65 nella sezione 71ª, fra le coerenze del Corso Re Umberto a levante, della rimanente proprietà municipale a giorno, del prolungamento della via Stampatori a ponente, della via Arcivescovado e della piazza Solferino a notte.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire sessantaquattro centesimi cinque per cadun metro quadrato di terreno; l'aggiudicazione definitiva seguirà a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo, sotto l'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato approvato dal Consiglio comunale in seduta 16 febbraio ultimo scorso, ed in quello generale per gli appalti municipali, approvato dalla Giunta in seduta del 3 febbraio stesso.

Nel caso che in questo incanto nessuno si presentasse a fare ulteriore offerta, sarà proclamato deliberatario definitivo l'oblatore del seguito aumento di vigesimo.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno fare a mani del civico tesoriere il deposito di lire 10,000, o di un valore corrispondente in rendita del Debito Pubblico italiano, od in altri titoli equivalenti dello Stato o della Città, al portatore ed al valore in corso. Il deposito dei non deliberatari sarà restituito appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in regolare contratto, a quale stipulazione si addiverrà entro otto giorni dal deliberamento definitivo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dall'asta e dalla misura definitiva del terreno, deve essere pagato in tre rate uguali: la prima in rogito del detto atto di riduzione; la seconda un anno dopo, e la terza due anni dopo la stipulazione del contratto, cogli interessi alla ragione del cinque per cento all'anno.

Il capitolato delle condizioni, la planimetria del terreno ed ogni altro documento relativo sono visibili nell'ufficio municipale 10° (Lavori pubblici).

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città, e tutte le altre accessorie, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 2 settembre 1883.

4994 *Il Segretario:* AVV. PICH.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino

Avviso di pronunciato deliberamento.

Si notifica al pubblico che venne oggi deliberato lo

Appalto dei lavori di costruzione di un ponte sul torrente Fogliola nella strada provinciale Fogliense,

di cui alla notificazione 12 passato mese di agosto, n. 967 p. g., mediante il ribasso di lire 12 55 per ogni 100 lire sul prezzo d'incanto calcolato in lire 76,270, offerto dall'imprenditore signor Vitaliano Molaroni, di questa città, e quindi per il prezzo di lire 66,698 12.

Chiunque intenda di migliorare il detto prezzo di deliberamento è avvertito che il termine utile per la presentazione delle offerte di ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo stesso, stabilito in giorni 20, scade a mezzodì preciso del giorno 21 corrente mese di settembre.

Sono richiamate le avvertenze contenute nella suddetta notificazione.

Pesaro, 1° settembre 1883.

D'ordine della Deputazione provinciale
4960 *Il Segretario capo:* G. SPADINI.

(2ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ANONIMA dei Tramways e Ferrovie economiche

ROMA, MILANO, BOLOGNA

L'Amministrazione prega i signori azionisti di riunirsi in assemblea generale straordinaria il 20 settembre 1883, alle 2 1/2 pom., al caffè svizzero, piazza della Monnaie, al 1° piano (ingresso dalla strada Fossé-aux-loups).

Ordine del giorno:

Modificazioni agli articoli 3 e 34 degli statuti (2ª convocazione).

Quest'oggetto essendo messo per la 2ª volta all'ordine del giorno, l'assemblea, a termini dell'art. 59, §§ 4 e 5 della legge del 18 maggio 1873, delibererà valevolmente qualunque sia la porzione del capitale rappresentata dagli azionisti presenti (*).

I signori azionisti sono pregati (art. 39 degli statuti) di deporre le loro azioni, cinque giorni prima della riunione, sia presso i signori banchieri Schmitt-Nast e C. (via della Vite, n. 11, a Roma), sia alla sede dell'Agenzia generale della Società (via Volturno, n. 48, a Roma), onde aver diritto di assistere all'assemblea.

Bruxelles il 26 agosto 1883. 4833

(*) E non *prescritti* come fu stampato nella 1ª pubblicazione.

(2ª *pubblicazione*)

Società di Navigazione a vapore PUGLIA in Bari

AVVISO.

Visto il verbale negativo della tornata 26 agosto;

Vista la deliberazione del Consiglio d'amministrazione della Società di Navigazione a vapore **Puglia**, del 27 agosto 1883, ed in esecuzione del deliberato del Congresso generale degli azionisti tenutosi il giorno 11 marzo corrente anno;

Visto l'art. 12 dello statuto sociale approvato coi RR. decreti 25 luglio 1876, 10 maggio 1877, e 13 settembre 1878;

Visto il 3° e 4° comma dell'art. 11 dell'anzidetto statuto, il quale prescrive quanto segue:

« Chi vuole esercitare il suo diritto di voto sia personalmente, sia mediante « procura, deve giustificare il reale possesso delle azioni, mediante deposito « delle medesime, almeno 5 giorni prima del Congresso generale, presso la « Società in Bari.

« Dopo il Congresso generale, le azioni vengono restituite. »

S'invitano gli azionisti della Società di Navigazione a vapore **Puglia** ad intervenire, nella mattina di domenica 16 settembre corrente anno, alle ore 9 a. m., nella gran sala municipale, per discutere in assemblea straordinaria il seguente

Ordine del giorno:

1. Revisione dello statuto sociale;
2. Proposta del Consiglio d'amministrazione per l'acquisto di altro materiale navigante;
3. Discussione della proposta del signor Trifone Diasparro, per l'esonerazione dal supplemento di cauzione dei consiglieri rieletti, rimasta sospesa nell'ultima tornata del Congresso generale ordinario del 26 marzo detto anno.

Qualora il giorno 16 settembre l'assemblea generale degli azionisti non potesse aver luogo per mancanza di numero degli intervenuti, avrà luogo una nuova assemblea in seconda convocazione nella domenica successiva 23 settembre, giusta le norme stabilite dagli articoli 14 e 29 dello statuto sociale.

Bari, 27 agosto 1883.

Il Presidente ff.: GUSTAVO SAPPER.

Il Direttore Cav. LUIGI FONDINI. 4816 *Il Segretario* SALVATORE ZONNO.

Notificazione del Municipio di Roma

A senso e per gli effetti dell'art. 54 della legge sulla espropriazione per causa di pubblica utilità 25 giugno 1865, n. 2359,

Si fa noto al pubblico ed a chiunque possa avervi interesse, qualmente il prefetto della provincia di Roma con decreto numero 30624, div. 2ª, in data 31 agosto 1883, ha autorizzato il municipio di Roma alla immediata e definitiva occupazione degli stabili qui appresso descritti, in danno della signora Vittoria Biondi fu Paolo vedova Filippani:

Porzione di casa posta in Roma in via del Corso n. 199 e vicolo del Pozzo n. 32, segnata in catasto del rione III al numero di mappa 288 sub. 1, confinante colla via del Corso e via Cacciabove e col vicolo del Pozzo, colle proprietà del marchese Ricci Parracciani, marchese Giovanni Randanini e l'Istituto della SS. Annunziata, per l'indennità concordata di lire quarantaduemila (lire 42,000).

Casa posta in Roma al vicolo del Pozzo nn. 47 a 50, e via di San Claudio ai nn. 64 e 65, distinta in catasto del rione III, al n. 302, confinante col vicolo del Pozzo e via di San Claudio, colle proprietà di Orsoli Maria, Barbò Giacomo, eredi Ferrigni, per l'indennità concordata di lire quarantacinquemila (lire 45,000).

4989 *Il ff. di Sindaco:* L. TORLONIA.

Congregazione di Carità di Lecce

Avviso d'Asta.

Nel giorno ventotto corrente settembre, alle ore 10 ant., con continuazione, nella segreteria di detta Congregazione, posta via Antonio Galateo, n. 2, innanzi al presidente della stessa, si procederà alla vendita per pubblici incanti, ed a candela vergine della masseria Santoni semenzabile ed olivata, con trappeto, forno, curti ed altro, posta in tenimento di Lecce, confinante con beni del signor Nicola Miglietta, e con altri del signor Francesco Pirrone, riportata sul catasto di Lecce, sezione n. II, 1311, colla rendita imponibile di lire 1155 32.

La detta masseria è di pertinenza dell'Ospedale civile di Lecce, e si espone in vendita per l'offerto prezzo di lire 52,222 23, con le condizioni che trovansi depositate presso la detta segreteria per prenderne comunicazione chiunque il voglia, e fra le quali vi è quella che per poter essere ammesso alla subasta dovrà farsi deposito del decimo del prezzo pel quale si aprirà l'asta, oppure di un biglietto di pubblico negoziante corrispondente al suddetto valore.

Lecce, 1° settembre 1883.

Il Presidente: VINCENZO BARLETTI.
4944 *Il Notaio:* FRANCESCO CICALA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

N. 27. DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto in data 4 settembre 1870, n. 5852,

Si notifica che la provvista del grano nostrale pel Panificio militare di Novara, di cui nell'avviso d'asta in data 22 agosto p. p., numero 26, è stata nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Indicazione dei magazzini pei quali debbono servire le provviste	Indicazione della provvista	Unità di peso	Quantità appaltata	Numero dei lotti	Quantità di cadun lotto
Novara	Grano nostrale	Quintali	2000	20	100

Prezzo per quintale a cui venne deliberato provvisoriamente l'appalto: lire 24 87.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sulla provvista provvisoriamente deliberata scade alle ore 3 pomer. (tempo medio di Roma) del giorno di giovedì 6 corrente mese, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione delle relative offerte, accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 175 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del 22 agosto 1883.

Milano, 1° settembre 1883.

Per detta Direzione di Commissariato militare
5007 *Il Capitano Commissario:* LUIGI VIORA.

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.